

II
OGGETTI TROVATI
Traduzione del primo capitolo del trattato *Bava Metsia* del *Talmud Yerushalmi*

Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici)

Sotto revisione e approvazione del Rav Umberto Piperno
Collaborazione e revisione linguistica di Paolo Orsucci Granata
(Su gentile autorizzazione dell'Editore Salomone Belforte)

Cap. 2

Halachah 2,1: Mishnah: Vi sono alcune cose che appartengono subito a chi le ha trovate, altre su cui bisogna avvisare. Queste sono le cose che appartengono subito chi le ha trovate: se trova prodotti sparsi o denari sparsi, o piccoli manipoli in luogo pubblico, pani di fichi, pani del fornaio, pesce tagliato a pezzi, pezzi di carne, fiocchi di lana provenienti dalla campagna, mazzi di lino strisce di lana, porporina, queste cose appartengono a lui, parole di Rabbi Meir. Rabbi Yehudah insegna: per qualsiasi cosa per cui vi stia qualcosa di distintivo, si deve pubblicare un avviso. Vale a dire? Se si trova un pane di fichi con dentro un coccio, o se si trova un pane con dentro monete, Rabbi Shimon Ben Eleazar insegna: Per qualsiasi oggetto in commercio non occorre avviso.

Ghemarà: Da dove troviamo nella Torah l'abbandono di oggetti dai proprietari? Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Shimon Ben Yozadak dice: la Torah stabilisce: (Deut. 22,3) "Così farai per il tuo asino, così farai per il tuo vestito e così farai per ogni cosa smarrita del tuo prossimo che lui abbia perduto e tu abbia trovato". Vale per ciò che è stato smarrito da lui e trovato da te, tu sei obbligato ad avvisarlo. Ciò esclude ciò che stato abbandonato dal proprietario e da ogni altra persona.

6 b

Una *baraita* dice: se si trovano foglie piccole su un dominio pubblico, non è necessario avvisarne la provenienza. Se si trovano in un dominio privato è necessario avvisarne la provenienza. Se si trovano larghe foglie, sia in un dominio pubblico che in un dominio privato, si è in obbligo di annunciarne la provenienza. Un dolce di fichi pressati: si tratta qui solo di grandi dolci di fichi, ma se sono piccoli dolci di fichi pressati, che vengono da Bozrah, chi li trova è in obbligo di annunciarne la provenienza perché il marchio identifica il loro posto di origine. Se uno trova pezzi di carnee fra essi un fegato o un rene, chi li trova è obbligato ad annunciarne la provenienza. Se uno trova strisce di pesce e fra loro c'è uno *yerekh*¹ o un *lakhish*², chi li trova deve annunciarne il ritrovamento.

Halachah 2:2 Mishnah: Rabbi Yehudah dice: Ciascuna cosa trovata che sa inusuale (in ciò che si è trovato), la persona è in obbligo di annunciarla. In che senso? Se uno trova un dolce di fichi pressati e in esso un pezzo di terracotta, una pagnotta con una moneta dentro. Rabbi Shimon Ben Eleazar dice: se si trova uno strumento nuovo, inusuale, chi lo trova non è obbligato ad annunciarlo.

Ghemarà: La Mishnah cita: "Rabbi Yehudah dice: ciascuna cosa trovata che sia inusuale". Impariamo da una *baraita* solo se è incorporato dentro la pagnotta. Qui è detto, solo se è incorporata dentro una pagnotta, ma lì è detto anche se è stata posta sopra. Colui che dice: "solo se è incorporata

¹ Nome di un pesce verde.

² Prob. Triglia bianca *leykiskos*.

nella pagnotta, bisogna fare un annuncio” applica la regola al pubblico dominio. Chi dice: se è stato sovrapposto, si applica questa regola solo in un dominio privato. Ma persino in un dominio privato, se è stata sovrapposta, io posso dire che è caduta casualmente da qualcuno. Dice la Mishnah: Rabbi Shimon Ben Eleazar dice: ogni strumento inusuale, chi lo trova non è obbligato ad annunciarlo. Rabbi Yochanan ha detto ed è insegnato in una *baraita*: questi sono gli strumenti inusuali per esempio aste a cui è sospesa una forchetta ruotante, e strisce a cui vanno appese le aste. Uno che parla a nome di Rabbi Yzchak Bar Tavlai dice: se si trova un filo filato attaccato a un mantello, chi parla andò da Rabbi Yzchak e Rabbi Yzchak gli dette la regola sì Rabbi Eleazar. (come è riportata dalla Mishnah). Uno che parlò con Rabbi Yochanan gli domandò: si trova in un luogo nascosto e appartato, o sulla piazza?

Halachah 2:3: Mishnah: Queste sono le cose che chi le trova è obbligato annunciarlo: se uno trova un vaso con dentro i frutti, o una borsa con dentro le monete o una borsa vuota. Una pila di monete, tre fette di pane, una sopra l'altra, piccole fette in dominio privato, fette fatte in casa gomitoli di lana prese da un artigiano, anfore di vino o di olio, si è obbligati a denunciarle.

Ghemarà: Dice la Mishnah: *queste le cose che chi le trova è obbligato ad annunciarlo*. Rav Yehudah dice: tre monete di tre diversi re. Rabbi Eleazar dice:

7 a

persino tre monete di un solo re se sono messe come torre. Riguardo alle monete di tre re solo se sono messe in torre vale la regola (che si debba fare l'annuncio. Rabbi Yochanan dice: se l'oggetto perduto è come un tripode? Cioè se è in relazione fra persone? Se colui che lo trova non conosce a chi confrontarlo, colui che lo trova non è obbligato ad annunciarlo. Rabbi Yossè dice: impari questa regola dal seguente aneddoto. Un uomo stava camminando davanti a Rabbi Halafta, gli cadde una moneta da un *dinar*, dato che il proprietario non aveva con chi confrontarsi, colui che la trovò non era obbligato ad annunciarlo. Shimon Bar Va camminava dietro Rabbi Eleazar. Un *dinar* cadde a Rabbi Eleazar. Rabbi Shimon lo prese e glielo diede. Rabbi Eleazar gli disse: Io ho voluto espressamente perderlo. I Hakhamim dicono: Rabbi Eleazar volle perdere il *dinar* in modo che Rabbi Shimon lo prendesse, poiché era povero.

Halachah 2:4: Mishnah: Se uno trova dietro una parete o dietro un muro, dei colombi legati, o nei solchi dei campi, non li deve toccare. Se trova un vaso nell'immondizia, se è coperto non lo prende, se è scoperto appartiene a lui. Se trova qualcosa in un muro nuovo, la parte anteriore appartiene a lui, nella metà posteriore al padrone di casa. Se egli ha affittato la casa ad altri, anche se ha trovato in mezzo alla casa, appartiene a lui.

Ghemarà: Rav Yehudah dice: la Mishnah dice “se uno trova dei colombi”. La regola vale solo se i colombi sono se i colombi sono legati per le ali. Rabbi Ba Bar Zabda trovò un fascio di erbe in un contenitore di cuoio. Andò a domandare a Rav riguardo alla regola. Rav gli rispose: non hai agito correttamente. Rabbi Ba gli chiese devo restituire? Rav rispose: prima che tu lo trovassi il proprietario venne a cercarlo, non lo trovò, e se n'è sbarazzato. Impariamo in una *baraita*: se uno trova una cosa in un mucchio di spazzatura è obbligato di annunciarlo. Poiché è usuale che sia smosso un mucchio di spazzatura. Se uno trova qualcosa in un mucchio di pietre o in un vecchio muro, questa cosa è sua.

7 b

Io dico invece che è tradizione degli amorrei. Una *baraita* dice se uno trova una cosa fra le travi di uno stipite, dallo stipite verso dentro, è considerato “dentro”, dallo stipite verso l'esterno è considerato “esterno”. Se il buco del muro è aperto solo verso l'interno, persino se gli oggetti sono trovati dalla

metà del muro verso l'esterno, appartengono al padrone della casa. Se il muro è aperto solo dall'esterno, appartengono a chi li ha trovati. Se il buco nel muro è aperto solo dall'esterno, persino l'oggetto trovato dalla metà del muro verso l'esterno, appartiene a chi l'ha trovato. Se la casa è affittata ad altri, persino se si trova l'oggetto in mezzo alla casa appartiene a chi la trova. Rabbi Yirmiah dice: (Rabbi Shimon Ben Eleazar e i Hakhamim) sono in disaccordo sull'oggetto trovato in una locanda. Ma riguardo all'oggetto trovato nel cortile di fronte alla locanda tutti sono d'accordo che bisogna annunciare il ritrovamento. Rabbi Yossè dice: tutti dicono Rabbi Shimon Ben Eleazar e i Hakhamim hanno discusso riguardo a un oggetto trovato nel cortile di fronte a una locanda, ma riguardo a un oggetto trovato in una locanda, tutti sono d'accordo appartiene a chi lo trova.

Halachah 2:5: Mishnah: Se uno trova qualcosa in una bottega, appartiene a lui. Se la trova fra il banco e il cambiavalute, la cosa è del cambiavalute. Se uno compra prodotti dal compagno, o questi gli manda prodotti e vi trova dentro monete, queste sono sue. Se le monete erano raggruppate, le prende e fa l'annuncio pubblico. Anche un vestito è compreso nella generalità di tutte queste cose, perché ne fu escluso? Per comparare le altre cose ad esso. Come il vestito ha particolari, che sono segni distintivi, e proprietari che possono rivendicarlo, così per ogni cosa che ha segni distintivi e dunque proprietari che possano rivendicarlo, si deve annunciare pubblicamente.

Ghemarà: Dice la Mishnah *“Se uno trova qualcosa in una bottega”* sono suoi.

8 a

Dice Rabbi Eleazar. Questo è quello che la Mishnah vuol dire: anche sulla sedia sua. Anche sul bancone (appartengono a chi le trova). Shimon Ben Shatach lavorava vendendo lino. I suoi allievi gli dissero: Rabbi, non ti preoccupare, ti compreremo un asino, cosicché tu non deva affaticarti. Andarono e comprarono un asino da un saraceno, e si trovò che aveva una perla appesa al naso. Andarono da Rabbi Shimon Ben Shatach e gli dissero: da ora non dovrai più lavorare. Egli rispose: perché? Abbiamo comprato un asino da un saraceno e si trovò che aveva una perla appesa. Egli disse loro: il proprietario di quest'asino lo sapeva? Risposero “no” Egli disse loro: restituitelo a lui. Le rispose “Si ero in città” domandarono a Rabbi: “è vietato il furto a un idolatra?” Rabbi rispose: cosa pensate? Che Rabbi Shimon Ben Shatach era un Barbaro? Forse Rabbi Shimon Ben Shatach era interessato ad udire da lui: “Benedetto il D-o degli ebrei”, piuttosto che di avere tutti i tesori del mondo. Da dove noi vediamo questo (che bisogna restituire l'oggetto perduto al non ebreo? Rabbi Haninà raccontò questo aneddoto: Gli antichi Rabbi trovarono un mucchio di grano appartenente ai Le rispose “Si ero in città idolatra di Yisartus, e trovarono in questo mucchio un mucchietto di *dinar*. Restituirono il mucchietto ai Goim. Essi dissero “Benedetto il D-o degli ebrei”. Abba Hoshaià di Turia era addetto ai bagni. La regina venne a bagnarsi in una pozza d'acqua vicino al fiume. Ella perse i suoi gioielli nella pozza, e quando lasciò la pozza d'acqua, Abba Hoshaià li trovò e glieli riportò. Ella gli disse: cosa vuoi per questo? non è importante per me. Ho cose migliori, ne ho molte”. Abba Hoshaià rispose: “la Torah mi dice di restituirle” ella disse “Benedetto il D-o degli ebrei.” Rabbi Shemuel bar Susretai venne a Roma. L'impetratrice aveva perso il suo gioiello. Rabbi Shemuel lo trovò. Ella mandò un araldo in città che annunciava: chiunque restituisca questo gioiello trenta giorni avrà tale somma di denaro, ma se lo riporterà dopo i trenta giorni sarà decapitato”. Rabbi Shemuel non riportò il gioiello entro i trenta giorni, lo riportò dopo i trenta giorni. l'Imperatrice) gli chiese: “non eri in città?” Le rispose “Si ero in città, “Oppure non avevi sentito la voce dell'araldo”. Le rispose: “Si avevo sentito”. Ella disse: “cosa aveva detto l'araldo?” “Egli rispose: “Chiunque riporterà il gioiello entro trenta giorni avrà tale somma e così chi lo riporterà dopo sarà decapitato” Ella disse: “hai riportato l'oggetto entro i trenta giorni?” Egli rispose “non l'ho riportato perché la gente abbia timore di te, ma solo perché io ho timore del Misericordioso”. Ella disse: “Benedetto il D-o degli ebrei”. Alessandro il Macedone venne dal re di Katzia (Pneh Moshe: oltre le Montagne delle tenebre) e gli portò molto oro e molto argento. Egli disse: “non ho bisogno del tuo oro e del tuo argento, io

sono venuto da te per vedere i vostri usi. Come fate commercio e come dispensate giustizia. “A questo momento, mentre Alessandro stava camminando, venne un uomo con una querela verso il suo compagno: “Egli ha comprato un terreno con un mucchio di spazzatura, e ha trovato dentro di questo parecchi denari accumulati. “Il compratore disse “Ho comprato un mucchio di spazzatura e tutto quello che era in esso”. Essi discutevano l’uno contro l’altro, e il re disse ad uno di loro “Hai un figlio maschio” “sì” gli rispose questi. Disse al suo compagno “hai una figlia femmina e questi gli rispose “sì”, sposateli l’un l’altro e il tesoro sarà di tutti e due.

8 b

Allora Alessandro cominciò a ridere, Il re gli disse: perché ridi? Forse non ho giudicato giustamente? Alessandro rispose: avremmo potuto uccidere ambedue. E il tesoro rimaneva al re. Il re domandò: “ami veramente tale abbondanza d’oro?”. Il re fece un banchetto per Alessandro e gli offrì carne d’oro e un pollo d’oro. Alessandro disse: “aspetti che io mangi oro?” Il re disse “si rafforzi lo spirito di Alessandro, non si mangia l’oro, e allora perché lo vuoi in abbondanza? Il re disse: “possa il sole calare per te e Alessandro disse: “sì”. “la pioggia può cadere per te?” e Alessandro disse “Sì”. Puoi possedere greggi di pecore e capre?” e Alessandro disse sì. Il re disse: “possa essere forte il tuo spirito, tu vivi solo per pecore e capre, come è scritto (Sal. 36,7) HaShem, tu salvi i grandi animali e l’uomo”.

Halachah 2:6: Mishnah: Fino a quando si è in obbligo di annunciare un oggetto perduto? Finché i vicini lo sappiano. Mishnah Parole di Rabbi Meir, ma Rabbi Yehudah dice: per tre feste (Pesach, Shavuot, Succot) e dopo l’ultima festa ancora sette giorni. Cosicché il proprietario dell’oggetto possa tornare a casa. E ritornare in tre giorni, e annunciare un giorno ancora.

Ghemarà: Abbiamo imparato in una *Baraita*. All’inizio si annunciava per tre feste e dopo l’ultima festa per altri sette giorni. Cosicché uno potesse tornare a casa in tre giorni, ritornare in tre giorni e in un giorno avvisare. Dopo la distruzione del Tempio i Hakhamim hanno istituito che chi trova un oggetto deve annunciarlo per tre giorni. Per il pericolo e ciò che ne segue. I Hakhamim stabilirono che chi trova un oggetto ne informi parenti e conoscenti, e ciò basta.

Halachah 2:7: Mishnah: Se uno richiede l’oggetto perduto, ma non ne dà dei segni distintivi, non gliela si dà. Se uno è conosciuto come disonesto, non gliela si dà nemmeno se descrive i segni distintivi. È scritto (Deut. 22,2) “finché il tuo prossimo non l’avrà richiesto”, il che si può interpretare: finché non scruterai il tuo prossimo”, se è una persona disonesta o no.

Ghemarà: Chi è una persona disonesto.? Uno che finge di restituire l’oggetto. Invece lo porta lontano. Chi beneficia molto? Chi vede questi che restituisce l’oggetto trovato, fa una cosa grande e buona, e depositerà cose di valore presso di lui. Chi riporta tutto e va via. Questi sono quelli che tu puoi dire (persone disoneste). Uno che va alla Sinagoga e sente che si annuncia un oggetto con tali segni distintivi, e va alla sinagoga e ne descrive i segni distintivi, il nome dell’oggetto e se lo prende.

Halachah 2:8: Mishnah: Ogni cosa che lavora e mangia, lavori e mangi; una cosa che non lavora eppure mangia, sia venduta, perché il testo dice: “glielo restituirai” (Deut. 22,2) il che significa, ciò che significa vedi come restituirla. Cosa si fa del denaro (dato a chi ha trovato un oggetto)? Rabbi Tarfon opina: uno se ne può servire. Rabbi Akivah dice che uno non se ne può servire, perciò se va perduto, egli non è responsabile per esso. Ghemarà: Dice la Mishnah “ogni cosa che lavori e mangi”. Impariamo da una *baraita* che un vitello non mangi per più vitelli, o un asinello per più asinelli, o un gallo per più galli. Un aneddoto: una persona trovò cinque vitelli, ne vendette uno per dare foraggio per gli altri, finché non rimase un vitello solo. Rav Yehudah in nome di Rav dice che la Halachah

segue l'opinione di Rabbi Tarfon, nel caso in cui la cosa trovata ha un marchio di identificazione. Rabbi Ba e Rav Hunah in nome di Rav raccontano un aneddoto: in un caso Rabbi agì secondo Rabbi Tarfon riguardo a un oggetto che aveva marchio identificativo. Rav Yehudah dice che uno studioso di Torah non necessita di descrivere il segno distintivo.